

La Regione Ticino
6500 Bellinzona
091/ 821 11 21
www.laregione.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 31'125
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 272.3
Abo-Nr.: 272003
Seite: 5
Fläche: 44'661 mm²

Controversia fiscale: Berna esaminerà una proposta di Washington

La mossa americana

Non si conoscono i dettagli di un accordo tra Svizzera e Stati Uniti per appianare il contenzioso fiscale che si trascina ormai da anni di Ats/Gene

Svizzera e Stati Uniti devono trovare una soluzione per regolamentare le questioni legate alle banche elvetiche. Il Consiglio federale ha esaminato ieri una proposta di Washington per regolarizzare il passato e ha incaricato il Dipartimento federale delle finanze (Dff) di avviare i lavori necessari.

In un breve comunicato, il Dff precisa che il governo ha "dato il suo consenso di principio alla finalizzazione di una dichiarazione comune (Joint Statement)". Il testo sarà pubblicato una volta firmato da entrambe le parti coinvolte. Il portavoce del governo, André Simonazzi, non si è voluto sbilanciare sulle tempistiche. L'attesa per l'accordo "non dovrebbe durare troppo a lungo", si è limitato ad affermare ai media a Berna. "Abbiamo concordato con gli Stati Uniti che rilasceremo informazioni in modo coordinato", ha aggiunto.

L'Associazione svizzera dei banchieri si dichiara soddisfatta della scelta fatta dal Consiglio federale, rende noto in un comunicato. In questo modo si è compiuto l'ultimo passo verso una soluzione. Il testo accorderà i necessari interventi legali per permettere di regolarizzare il passato degli istituti elvetici. Positiva è vista anche la protezione dei dipendenti: entrerà infatti in vigore l'accordo trovato con i partner sociali.

L'organizzazione non ha comunque voluto svelare più dettagli del programma. Così come le autorità federali, ha deciso di non commentare gli articoli giornalistici sul tema. Non è quindi chiaro in quali punti il testo si distanzi dalla 'Lex Usa'. Non è nemmeno chiaro cosa contenga esattamente il 'Joint Statement', ma sembra certo che non vi saranno effetti legislativi retroattivi.

Un primo tentativo di appianare le divergenze fiscali con gli Stati Uniti non aveva superato lo scoglio del parlamento. Con la cosiddetta 'Lex Usa' il Consiglio federale voleva fare in modo che le banche potessero partecipare al piano fiscale creato dagli Stati Uniti, senza rendersi punibili in Svizzera.

Dopo il 'no' delle Camere, il governo ha cercato una nuova strada: la banche possono richiedere alla Confederazione singole autorizzazioni per l'invio di dati alle autorità statunitensi. Le parti coinvolte hanno diritto di impugnare l'operazione in sede legale. La ministra delle finanze, Eveline Widmer-Schlumpf, ha dichiarato in luglio che con il sistema delle singole autorizzazioni sarebbe possibile applicare buona parte del programma americano.

La Camera di commercio svizzera-americana auspica una rapida soluzione della vertenza fiscale

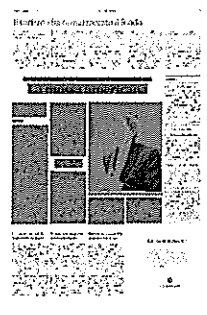
Che la vertenza fiscale tra Stati Uniti e Svizzera debba essere appianata in modo diplomatico e in tempi ragionevoli ne è convinta anche la Camera di commercio svizzera-americana. «Nel corso del 2012 le relazioni economiche

tra Svizzera e Usa sono state più che floride», si legge in una nota. Vi è solo un'ombra: la controversia fiscale che comunque non ha influito sulle relazioni commerciali e sugli investimenti da una parte all'altra dell'Atlantico. Anzi, la Svizzera - si legge nell'ultimo Yearbook 2013/2014 pubblicato dalla Swiss-American Chamber of Commerce - è il quinto investitore estero negli Stati Uniti che rappresentano comunque il secondo mercato di sbocco della produzione elvetica. Il primo è quello dell'Unione europea.

"Nel corso degli ultimi tre anni le imprese svizzere, di tutti i settori economici, hanno investito ben 80 miliardi di franchi in America", scrive nella nota Martin Naville, Ceo della Swiss-American Chamber. Di contro si segnalano gli investimenti statunitensi in Svizzera di Google, Ibm, Johnson & Johnson e di molte altre realtà economiche le quali apportano un importante contributo in termini di conoscenza in Svizzera.

Le relazioni economiche giudicate floride sono quindi messe in discussione nell'opinione pubblica dalle ombre ereditate dal passato delle banche svizzere, ovvero dai patrimoni non dichiarati dei cittadini americani.

A livello politico si segnala la presa di posizione del Ppd nazionale che pur appoggiando la soluzione presentata ieri dal Consiglio federale la giudica "peggio della 'Lex Usa' troppo frettolosamente affossata dalla maggioranza del Consiglio nazionale".



La Regione Ticino
6500 Bellinzona
091/ 821 11 21
www.laregione.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 31'125
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 272.3
Abo-Nr.: 272003
Seite: 5
Fläche: 44'661 mm²



Si spera che sia la volta buona

KEYSTONE